



Manifesto in favore della mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura nel Mediterraneo e nel mondo

Libertà di movimento transnazionale, un diritto universale

La libera circolazione delle persone per tutta la vita è uno dei diritti umani sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 (articolo 13)¹. È vista come la possibilità di lasciare il proprio Paese e di tornarvi liberamente.

La libera circolazione fa parte del diritto di sviluppare il proprio progetto di vita, personale e professionale, e di accedere e partecipare liberamente, senza frontiere, alla vita culturale, come richiamato dalla Dichiarazione dei diritti culturali adottata a Friburgo nel 2007².

Questo diritto di circolazione riguarda sia la persona che viaggia e il suo progetto sia il territorio che la ospita. Si inserisce infatti in una logica di scambio di beni materiali e/o immateriali, culturali e/o economici.

2022: Contesti, sfide, una nuova visione per la mobilità di artisti e professionisti della cultura nel Mediterraneo e nel mondo

Considerando i grandi cambiamenti politici internazionali avvenuti dall'inizio del 21° secolo, l'inasprimento dei rapporti di potere, l'aumento delle disuguaglianze all'interno dei paesi e tra paesi, l'aumento del numero di sfollati ed esiliati, una nuova critica di approccio al processo di decolonizzazione e una messa in discussione dei modelli sociali,

affermiamo che gli scambi e la conoscenza reciproca tra individui e società sono più che mai essenziali per promuovere i valori di equità e reciprocità e per coltivare la consapevolezza civica locale e internazionale.

¹ **Articolo 13 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948:**

1. Ogni individuo ha diritto alla libera circolazione e alla scelta della propria residenza all'interno di uno Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, compreso il proprio, e di rientrare nel proprio Paese.

² **Estratto dalla dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali:**

Articolo 5 (accesso e partecipazione alla vita culturale)

- a. Ogni individuo, sia da solo che in comunità, ha diritto di accedere e partecipare liberamente, senza frontiere, alla vita culturale attraverso le attività di propria scelta.

Considerato che l'esperienza vissuta in tutto il mondo durante la pandemia di Covid19, provocando una immobilità diffusa, ha sensibilizzato sull'impatto della prevenzione del movimento in tutti gli aspetti della vita personale e collettiva,

riaffermiamo il valore e la necessità della libertà di movimento.

Considerando l'accelerazione dei fenomeni di cambiamento climatico evidenziata ancora dall'ultimo rapporto dell' Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)³,

affermiamo la necessità di pensare alla libera circolazione seguendo un approccio ambientale sostenibile e contestualizzato.

Considerando l'avvento del digitale su scala globale e la sua integrazione nelle pratiche di comunicazione remota e in tempo reale, ma anche le disuguaglianze di accesso alla rete Internet a seconda dei territori, l'efficacia degli strumenti digitali per gli scambi, ma anche i loro limiti, i pericoli e impatti,

affermiamo la necessità di sostenere gli scambi faccia a faccia e facilitare il riavvicinamento attraverso il libero movimento locale, regionale e internazionale.

Considerando le realtà geopolitiche e culturali della regione mediterranea, tra est e ovest, nord e sud, la lunga storia di scambi e la tradizione di ospitalità che la caratterizzano, le specificità culturali comuni e la ricca diversità dei linguaggi che la contraddistinguono; ma anche la permanenza dei conflitti e delle disuguaglianze economiche, o l'estrema gravità dei problemi ecologici e l'asprezza dei drammi migratori che la attraversano, determinando crescenti ostacoli alla mobilità,

affermiamo l'importanza di rafforzare la circolazione e gli scambi equi e sostenibili, la cooperazione e le partnership all'interno della regione e nel mondo.

Considerando il settore culturale e artistico come una delle componenti essenziali dello sviluppo delle società, le caratteristiche dei mestieri che ricopre, la necessità per artist* e professionist* di essere mobili in momenti diversi delle loro carriere professionali, per ragioni economiche e creative, dalla formazione iniziale alla diffusione delle opere attraverso collaborazioni artistiche e scambi culturali,

affermiamo la necessità di riconoscere meglio i contributi di questo settore allo sviluppo sociale, economico e culturale dei territori, le esigenze dei suoi attori e l'importanza di facilitare e sostenere la loro mobilità nei loro progetti individuali e collettivi.

Questo manifesto ribadisce l'importanza e la necessità della libera circolazione delle persone e delle opere nel settore culturale e artistico nella regione mediterranea e nel mondo.

³ Rapporto IPCC 2022: <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg2/>

Proposte e raccomandazioni

- **Sensibilizzare i/le funzionar* e i/le leader politic* a livello locale, regionale, nazionale e internazionale** sull'importanza del settore culturale e artistico per il suo contributo allo sviluppo, sui bisogni strutturali del settore e sulla necessità di includere la mobilità nelle politiche culturali come uno dei fattori che favoriscono l'arricchimento delle carriere professionali e il loro contributo ai territori, come altri settori economici.
- **Rafforzare i/le professionist* della cultura** (programmazione, produzione, formazione) e gli/le artist* sulla necessità di sostenere progetti di mobilità, individuale e collettiva, in una visione che integri gli interessi e i benefici dei territori interessati.
- **Creare meccanismi di finanziamento adeguati alle diverse forme di mobilità culturale e artistica** (tour, residenze, formazione, partenariati, ecc.), tenendo conto della disparità sociale ed economica nell'accesso alla mobilità, puntando a una migliore equità geografica e migliorando le dinamiche di messa in comune e cooperazione.
- **Integrare, secondo un approccio contestualizzato, la dimensione ambientale** nell'implementazione di nuove pratiche professionali nella produzione di progetti culturali transnazionali.
- **Considerare la cultura come una componente dello sviluppo sostenibile, integrando la mobilità eco-responsabile come condizione affinché gli artisti possano sviluppare la propria carriera** dal luogo di loro scelta, contribuendo in tal senso ad una migliore distribuzione dell'attività e dell'offerta culturale sul territorio.
- **Facilitare, in modo continuo e sostenuto, l'accesso alle informazioni sui mezzi e sui meccanismi della mobilità artistica e culturale**, online e attraverso persone risorsa nelle strutture culturali ed educative, nelle diverse lingue della regione mediterranea.
- **Prestare attenzione alla specificità delle condizioni di lavoro di artist* e professionist* del settore culturale**, che viaggiano nell'ambito del loro lavoro (azione di formazione, scambi culturali, ricerca, divulgazione di opere e tournée, residenza creativa) per le domande di visto.
- **Considerare la valutazione come un processo di apprendimento** tra beneficiari, strutture di supporto e finanziatori, contribuendo a migliorare la qualità del sostegno alla mobilità.

Questo documento è il risultato del lavoro avviato dal Fondo Roberto Cimetta nel 2021 nell'ambito di due gruppi "incontri di mobilità" e "formazione professionale", e ha beneficiato del contributo di una trentina di professionisti della cultura nel Mediterraneo.

Si è concluso durante il Forum dei Mondi del Mediterraneo (FFM, Marsiglia, febbraio 2022) e il seminario-laboratorio organizzato nell'ambito della Presidenza francese del Consiglio dell'Unione Europea PFUE (Parigi, marzo 2022) svolto in partenariato con la rete culturale informativa sulla mobilità On the Move.

Collaboratori e collaboratrici

Il manifesto ha beneficiato del contributo di:

Areej Abou Harb (LB)	Giusy Checola (IT)	Milica Ilic (FR/BE/SER)
Jumana Al-Yasiri (FR/SYR)	Christiane Dabdoub Nasser (PAL)	Marie Le Sourd (FR/BE)
Ilyass Alami-Afilal (MA)	Manuèle Debrinay Rizos (FR)	Matina Magkou (GR/FR)
Silvia Albanese (IT)	Anais Deleage (FR)	Salman Nawati (PAL)
Myriam Amroun (DZ)	Claudine Dussollier (FR)	Antoinette Reyre (FR)
Lucien Arino (FR)	Ziad Errais (FR/BE)	Laurence Rondoni (FR)
Lina Barghouthi (JO)	Cristina Farinha (PT)	Shatha Safi (PAL)
Selim Ben Safia (TU)	Carlotta Garlanda (IT)	Aktina Stathaki (GR)
Mohammed Ben Soltane (TU)	Julie Karsenty (FR)	Karim Troussi (MA)
Fanny Bouquerel (FR/IT)	Sue Kay (FR/Regno Unito)	Dea Vidovic (HR)
Massimo Carosi (IT)	Ammar Kessab (DZ)	Amir Youssef Tadros (EG)

Così come :

- delle persone che hanno partecipato ai workshop “Sostegno alla mobilità culturale in Mediterraneo” e “Verso una mobilità artistica e culturale sostenibile ed equa: quali sfide oggi nel Mediterraneo? » organizzati nell'ambito dell FMM
- del feedback del gruppo di partner della rete delle scuole d'arte nel Mediterraneo Miramar, incontro a Marsiglia nell'aprile 2022.

Questo documento è la versione definitiva proposta dal Fondo Roberto Cimetta (FRC) nell'aprile 2022. È destinato ad essere ampiamente condiviso, diffuso e utilizzato come strumento di lavoro e riflessione nel contesto di workshop e dibattiti pubblici in tutto il Mediterraneo e nel mondo. È destinato ad essere integrato/modificato in consultazione con il Fondo Roberto Cimetta.

Per questo progetto, il FRC ha ricevuto il sostegno di:

- Ministère de la Culture (France) – Secrétariat général, département Europe et international
- Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères (France) - DIMED
- Relais Culture Europe
- Solidarité Laïque

Questo progetto ha ricevuto il patrocinio della Presidenza francese dell'Unione europea (PFUE) 2022.

contatti:

Manuèle Debrinay Rizos – presidente – presidente@cimettafund.org

Fanny Bouquerel – responsabile dello sviluppo – amministrazione@cimettafund.org